

"Giovani Idee 2010", l'Itis Trafelli porta il suo progetto a Saint Vincent

L'evento, realizzato per i 150 anni dell'unità d'Italia, ha visto protagonista la 3B dell'istituto tecnico che è stata tra le 22 classi finaliste. I ragazzi raccontano la loro indimenticabile esperienza

L'Italia unita a Saint Vincent con studenti e professori giunti da tutte le regioni per il progetto "Giovani Idee 2010" promosso dalla fondazione "Carlo Donat-Cattin" di Torino, Bergamo e Brescia in occasione dei 150 anni dell'unità del nostro Paese. La nostra classe, 3B liceo scientifico tecnologico dell'Itis Trafelli di Nettuno, è stata fra le 22 finaliste nazionali con il filmato "Unità d'Italia, giovani e adulti a confronto". Ringraziamo Mario Battistini e Santo Pelliccia che ci hanno raccontato le loro vicende e idee, con cui abbiamo realizzato il cd ritenuto interessante dalla giuria. Grazie anche al professor Quattrini per le musiche originali.

Siamo partiti in treno da Roma per Torino con la nostra professoressa di storia, Antonella Mosca, che ha coordinato il progetto e con la professoressa Argia Pallottini. Da Torino a Saint Vincent in bus con i simpatici ragazzi dell'Iiss Gentileschi di Napoli e con quelli dell'Iiss Don Colletto di Corleone.

Saint Vincent è splendida. Siamo rimasti molto colpiti dalla graziosa cittadina, circondata dalle Alpi con le loro vette innevate, con ruscelli che gorgogliavano scendendo dai pendii e creavano piccole cascate. Inoltre ci è piaciuta molto la sua armonia tra architettura medievale e moderna.

Nell'auditorium del Grand Hotel Billia incontro con il presidente dell'associazione, Claudio Donat-Cattin, e con Sergio Zavoli, presidente della commissione di vigilanza Rai che ha tenuto una Lectio Magistralis su "L'Unità d'Italia tra passato e futuro" mostrandoci anche alcuni suoi vecchi documentari e interviste. Poi sono stati proiettati i video dei finalisti, tra cui il nostro, fra gli applausi della platea. Cena in un ristorante del centro e poi tutti a Saint Vincent by night a divertirci. Bello anche lo spettacolo autogestito dagli studenti con le tradizioni della propria terra. Noi avevamo preparato un cd intitolato "Nettuno la perla del Tirreno" con le foto dei posti più caratteristici, dei monumenti e del costume tradizionale della nostra città. E' stato un gran successo. Sabato 13 grande delusione. Il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini

"ci ha dato buca". Era tanto attesa, ma ha mandato il suo capo di gabinetto a scusarsi con i nostri professori giustificandosi perché la sua bambina aveva l'influenza. Per ripartire, noi di "Giovani Idee" saremo invitati con lei dal presidente della Repubblica insieme alle scuole di altri concorsi. Ma la data è quella del 14 o 15 dicembre e con la situazione in Parlamento temiamo un'altra "sola".

Comunque ci siamo confrontati con personaggi importanti tra i quali il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, il deputato Pd Matteo Colaninno, Claudio Donat-Cattin e Giancarlo Borra. Tanti studenti sono intervenuti tra cui un ragazzo della nostra delegazione che ha chiesto: "Come si può pretendere che l'Italia vada avanti, se la nazione non è disposta ad investire nel proprio futuro, cioè nell'istruzione dei giovani?". Tutti gli studenti hanno applaudito e i relatori gli hanno risposto che aveva ragione, che l'ingegno e la cultura italiani hanno fatto grande l'Italia nel mondo e che è importante investire in scuole, università, laboratori e ricerca. Nel pomeriggio abbiamo ascoltato il giornalista Antonio Caprarica che presentava il suo libro "Fratelli d'Italia o no!" con tanti retroscena della storia del Risorgimento. Infine tutti in trepidazione per la procla-



La classe presenta il video

mazione dei vincitori. Giustamente ha vinto il bel lavoro del liceo classico "Leonardo da Vinci" di Molfetta, "Dietro le quinte dell'Italia unita". Poi finale in grande stile con il duo italiano Sonohra: applausi, foto, video, fuga dalle poltrone per abbracciarli e chiedere l'autografo. Abbiamo concluso il nostro viaggio a Torino, prima capitale d'Italia nel 1861 - che si sta preparando ai grandi festeggiamenti per l'anno venturo, con mostre, opere d'arte nelle strade, restauri - dove abbiamo anche visto Palazzo Carignano, sede del primo Parlamento Unitario. Un viaggio che non dimenticheremo.



I ragazzi raccontano la loro esperienza

Dopo aver partecipato al convegno di Saint Vincent su "Unità d'Italia, 150 anni insieme. Tra utopia e disincanto" abbiamo capito che le opinioni che avevamo rispetto all'Unità d'Italia non erano del tutto reali. Ad esempio molti di noi pensavano che il divario fra Nord e Sud fosse ormai superato, cosa che non c'è persa tale dopo aver riflettuto su quello che abbiamo visto e sentito. Molti dei video presentati dai vari studenti di tutta Italia sottolineavano la diversità tra le varie regioni, i mali della nostra società, la frammentazione come in un puzzle, anche se tutte le classi finaliste nelle conclusioni dei lavori hanno sempre inserito una base unitaria e la voglia di andare avanti.

Anche noi non siamo riusciti a socializzare molto con scuole del settentrione e per lo più abbiamo stretto amicizia con classi provenienti dal sud, come da Napoli, Palermo e Bari. Le professoressa invece ci hanno detto che hanno avuto buoni rapporti con tutti i loro colleghi e che nella cena ufficiale ai vari tavoli sedevano insieme docenti di scuole del Nord, del Centro e del Sud. Ascoltando le relazioni abbiamo anche capito che

il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sta cercando di mantenere unito il Paese e che in questo mondo così complicato solo un'Italia unita e gli italiani uniti possono rimanere sulla scena internazionale perché le regioni singole non contano nulla, né in politica né in economia. Questo è un mondo difficile, in cui si stanno modificando i rapporti fra i continenti che hanno dominato finora - come Europa e America - e quelli che stanno emergendo come Asia e un po' anche Africa, dove milioni di persone vogliono migliorare la loro condizione di vita e stanno facendo avanzare anche la loro economia. Siamo noi occidentali che dobbiamo ripensare la nostra vecchia idea di potere e ricchezza in un mondo che sta cambiando. "Se si capisce che è finito il tempo di vivere nella bambagia - è stato detto al convegno - si può rimettere

in moto per anche in Italia l'ascesa sociale per le nuove generazioni". Vogliamo ringraziare la fondazione Donat Cattin per l'opportunità che ci ha dato di partecipare a questa importante iniziativa e per la gentilezza e l'interesse che i suoi rappresentanti hanno avuto per noi giovani.

